La Gmjo si congeda alla grande da Pordenone

MUSICA SINFONICA

Il violoncello di Gautier Capuçon è stato l'ospite d'eccezione del primo dei due concerti conclusivi del tour europeo estivo della Gustav Mahler Jugendorchester, tornata a Pordenone dove al teatro Verdi ha potuto prepararsi con serate che dopo Gorizia e Grado hanno toccato anche il Festival di Salisburgo, la Elbphilharmonie di Amburgo e la Semperoper di Dresda.

Ieri sera, nel Comunale di Pordenone, la Gmjo diretta da Lorenzo Viotti, definitivamente entrato nell'Olimpo delle migliori bacchette internazionali, ha deliziato il pubblico eseguendo l'inizio e il finale del Tristano e Isotta di Wagner, il

Concerto per violoncello n.l, dedicato e ispirato a un violoncellista di assoluta grandezza (Rostropovich), di Sostakovici, con solista Capuçon oggi considerato uno dei musicisti più emblematici della sua generazione, e la Sinfonia n. 6 "Patetica", capolavoro sinfonico tra i più noti e ammirati del repertorio, ritenuta da Cajkovskij "la migliore e la più compiuta" delle sue opere.

Questa sera, per il saluto della giovane e prestigiosa orchestra al Friuli che l'ha ospitato, ecco in programma Verdi, Dvorák, Mahler. La Gustav Mahler Jugendorchester, diretta anche in questa occasione da Viotti, si confronta con tre pagine immortali della letteratura sinfonica. Il tema iniziale de La Forza del Destino di Giuseppe

Verdi, lirico e drammatico, imprime un carattere potente all'intero programma del concerto. Alla celebre pagina verdiana fanno seguito altre due opere di grande intensità, a cominciare dal Concerto di violoncello di Dvorák: composto negli anni del soggiorno americano del compositore boemo, è considerato il suo testamento spirituale, oltre che un felice esempio di armonia tra struttura classica e folklore popolare. Con la Sinfonia n.5 di Mahler infine mutano le coordinate di spazio e tempo e la musica si apre a nuovi, immensi orizzonti. Un preludio al Novecento che celebra il trionfo dell'uomo sul dolore e sulla morte e che meglio di altri esprime il senso di un profondo distacco dal mondo.



L'ESIBIZIONE II violoncellista Gautier Capuçon e il Maestro Lorenzo Viotti durante il concerto di ieri sera al <mark>teatro Verdi</mark>



ietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato